

PENSIONI & CONTRATTI

Pare che una parte almeno dell'ormai famoso "tesoretto" sarà utilizzata per aumentare le pensioni più basse. Era ora. Estrapolando dai dati ISTAT, ecco lo stato di ricchezza degli oltre 16 milioni di pensionati italiani: **il 31% di loro percepisce una pensione compresa tra i 500 e i 1000 euro; il 24% meno di 500 euro; il 23% tra i 1000 e i 1500 euro, e solo il restante 22% supera i 1500 euro mensili.**

Parrebbe, stando alle cifre, che i pensionati avessero molte buone ragioni per manifestare a Roma il 12 giugno, come hanno fatto in più di 200.000 persone. Invece non si vedono affatto i motivi della reazione delle forze dell'ordine. Una delegazione di pensionati che, a corteo concluso, si è avvicinata a Palazzo Chigi per parlare con un rappresentante del governo, è stata spintonata dalla polizia, che ha anche imposto di chiudere gli ombrelli con gli emblemi sindacali e di togliersi i cappellini parasole. A mezzogiorno! Sotto il sole di Roma a Giugno!

I pensionati non si devono toccare neanche con un dito, non se lo può permettere l'attuale governo come non se lo sarebbe potuto permettere il precedente. Si è trattato di "semplici" intemperanze delle forze dell'ordine? Siano richiamate all'ordine! O ci diranno che i pensionati avevano spaccato le vetrine? Che quello era un gruppo di temibili *black block*, pardon *grey block*?

Asti, 19 giugno 2007

FISAC CGIL ASTI

CONTRATTO NAZIONALE BANCARI

Il primo incontro tra l'ABI e le Organizzazioni Sindacali Nazionali è stato, come previsto, deludente. Nessuno si aspettava una risposta immediatamente positiva al primo incontro, ma che l'ABI abbia definito "irricevibile" una piattaforma ragionevole, equilibrata e approvata da tutti i lavoratori, la dice lunga sull'asprezza del confronto che si prepara.

(I concetti di ragionevole ed equilibrato vanno rapportati agli enormi profitti delle banche, non certo al livello medio delle pensioni, vedi pagina precedente).

Con molto senso di responsabilità, le Organizzazioni Sindacali hanno deciso di non abbandonare il tavolo e di proseguire nelle trattative, auspicando una posizione più costruttiva delle controparti.

Nel frattempo, un ulteriore inciampo è venuto da parte governativa: la richiesta dell'introduzione della **Cassa Integrazione** anche nelle banche e nelle assicurazioni.

Almeno su questo, sembra esserci totale accordo tra bancari e banchieri: la Cassa Integrazione Guadagni è strumento che nel nostro settore non serve e la cui introduzione rappresenterebbe un inutile costo per i dipendenti e per le banche *(che userebbero questa ulteriore spesa come alibi per stringere ulteriormente i cordoni della borsa).*

Il Fondo Esuberi, ottenuto con il Contratto Nazionale del 1999, si è dimostrato finora misura congrua per far fronte alle eccedenze di personale determinatesi nelle fusioni e concentrazioni bancarie. Per il suo ottenimento, nel Contratto Nazionale del 1999 i lavoratori delle banche avevano accettato di limitare le richieste salariali: **insomma, ci siamo già pagati le tutele di cui abbiamo bisogno, non vogliamo pagare per ciò che non ci serve.**

A breve le parti si incontreranno per predisporre un documento comune da presentare al Governo. Vi terremo informati sugli aggiornamenti.

Asti, 19 giugno 2007

FISAC CGIL ASTI